



Dino Buzzati ha raccontato sulle pagine del Corriere della Sera.

Quando poi nel 1960, i tedeschi a Colonia riaprono al mondo la Koelnmesse, storica esposizione che riguardava il settore di casa e arredamento, un gruppo di imprenditori italiani decide che anche l'Italia deve avere la sua fiera. Viene così fondato il Cosmit, Comitato Organizzatore del Salone del Mobile Italiano, e nel 1961 viene inaugurata, presso la Fiera di Milano, la prima edizione del Salone del Mobile.

Sono passati 61 anni, e dal 7 al 12 giugno, a Milano, si terrà l'attesissima sessantesima edizione. Sarà un momento importante per una riflessione sullo stato dell'arte del design, sul business e sulle evoluzioni che un'industria così importante deve operare riguardo all'impatto ambientale. Come infatti sottolinea Maria Porro, giovane presidente alla guida del Salone del Mobile dallo scorso luglio: «Abbiamo il dovere di accelerare verso soluzioni progettuali, produttive e distributive sostenibili: oggi più che mai serve un approccio etico al design». E aggiunge: «La manifestazione è un foglio bianco a disposizione di tutti i suoi protagonisti, imprese, brand, designer, per progettare la propria identità, valorizzare i contenuti, raccontare le storie, anche col digitale, che resta protagonista. Un punto di riferimento per un'intera comunità creativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPPELLINIII tavolino in vetro soffiato Miya in diversi colori e altezza è un progetto di Elena Salmistraro.



GERVASONI

Sedie a dondolo Hashi, letteralmente «bacchette» in giapponese, di Federica Biasi pensate per l'outdoor.



CECCOT

Legni pregiati, finiture artigianali e design essenziali per le riedizioni degli scrittoi firmati da grandi architetti.



BAM DESIGNRealizzata tutta a mano TEH ha struttura esterna in acciaio corten e ante in tiglio.

